

I falegnami del futuro: evento e opportunità

VICOPISANO Una parte importante degli investimenti del «Pnrr» è stata destinata alla formazione professionale per creare nuova forza lavoro. Obiettivo del progetto «Vite» è l'inserimento lavorativo di persone giovani e meno giovani attraverso corsi di formazione di riqualificazione professionale, in modo da andare a migliorare la competitività dell'intero indotto: creando così nuove opportunità di lavoro e di crescita economica. In particolare la falegnameria è un settore con molte possibilità d'inserimento che spaziano dall'arredamento per interni alla realizzazione di componentistica e arredi per la nautica. E proprio per questo l'evento è stato pensato in collaborazione con il Comune di Vicopisano dove insiste un'importante filiera di imprese che da decenni opera in ambito edilizio e legno-arredo, sia per il sistema casa che per il sistema nautico. In particolare si tratta di corsi teorico-pratici che partiranno nelle prossime settimane e che si svolgeranno prevalentemente in laboratorio, spaziando dalla lavorazione dei materiali lignei alle lavorazioni di doratura e decorazione, ma anche alle tecniche di intaglio, tarsie lignee e di tornitura fino all'applicazione di software informatici per la costruzione di disegni 3D. I corsi si svolgeranno a Pisa ed è in corso il reclutamento tramite i Centri per l'impiego e le agenzie per il lavoro. All'incontro «PNRR, opportunità per il settore legno. Tra formazione e lavoro» del 6 settembre ore 11, a Vicopisano al Polo Generazioni (via dei Mezzi 8) interverranno quindi il sindaco di Vicopisano Matteo Ferrucci, la presidente di Aforisma Grazia Ambrosino, il Quality e safety system manager di Yachtline 1618 Spa Simone Lucchesi e l'assessora della Regione Alessandra Nardini. L'evento è aperto a tutti. «Sia nella declinazione Legno-mobilio che in quella dedicata alle Costruzioni – Grazia Ambrosino, Presidente Agenzia formativa Aforisma –, «Vite» è un progetto fortemente concertato con il territorio e voluto dal sistema produttivo a fini occupazionali. Si rivolge a persone disoccupate e contrariamente a quanto si pensa è rivolto anche ad un pubblico femminile: l'attuale strumentazione tecnologica non rende infatti necessaria una particolare forza fisica».